



RadiocorriereTv
SETTIMANALE DELLA RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
numero 05 - anno 92
30 gennaio 2023

Reg. Trib. n. 673 del 16 dicembre 1997



MARE FUORI

GUAGLIO', C STA O MAR FOR...

©Sabrina Cirillo

Nelle librerie
e negli store digitali



Rai Libri

FINCHÉ C'È TORTA C'È SPERANZA

Un dolce ci migliora l'umore, ci coccola, ci consola. Che sia un cioccolatino o un salto in pasticceria, "Basta un poco di zucchero e la pillola va giù".

Insomma, anche il boccone più amaro da digerire, momenti di forte stress quotidiano, malumori, di fronte ad un dolcetto, svaniscono per qualche istante, risollevandoci e portando un sorriso sui nostri volti. Anche la scienza, se ce ne fosse bisogno, ce lo conferma, anche se allo stesso tempo gli specialisti ci avvertono che l'uso di cibo a scopo consolatorio deve avvenire una tantum e nel contesto di uno stile di vita corretto. Un biscotto, un gelato, un quadretto di cioccolato di piccole dimensioni, insomma, non ci fanno sentire i classici sensi di colpa anzi, creano una barriera temporanea allo stress, una sorta di solleva-umore.

Nel creare dolci di ogni genere, l'Italia vanta una lunga storia. Quest'anno abbiamo portato a casa la medaglia di bronzo nella Coppa del Mondo di Pasticceria e il lustro a livello internazionale continua. Siamo un insieme di tradizioni che caratterizzano regioni, piccoli paesi, province o città. Nessuno può salvarsi dalle tipicità dei luoghi e non ci sono pranzi o cene che non si concludano con il momento dedicato al dolce tipico.

Ci siamo appena lasciati alle spalle i panettoni di Natale, che già ci prepariamo alle chiacchiere e alle castagnole di Carnevale, fino alla pigna e alla pastiera che ci attendono nel periodo pasquale. In mezzo ci sono i dolci che ci contraddistinguono nel mondo. Partendo dal nord Italia, ecco il tiramisù, tra caffè e mascarpone. Scendendo verso il centro, troviamo il maritozzo, carico di soffice panna montata, fino ai cannoli siciliani, farciti di ricotta dolce e decorati nei modi più disparati.

Restano però a me indimenticabili, il profumo della torta di mele della nonna, la crostata con la marmellata di visciole e il ciambellone della mamma, fatti in casa con ingredienti semplici, che accompagnavano le nostre colazioni e merende da bambini. Perché il vero piacere del dolce, sta nelle emozioni che può suscitare.

I dolci non fanno la felicità, o forse sì...

Fabrizio Casinelli



Vita da strada

SOMMARIO

N. 05
30 GENNAIO 2023



VITA DA STRADA

3



MARE FUORI

Al via la terza stagione della serie diretta da Ivan Silvestrini. Da mercoledì 1 febbraio su RaiPlay e da mercoledì 15 su Rai 2

6

FERNANDA

La storia della prima direttrice della Pinacoteca di Brera e artefice, durante la guerra, del salvataggio di tante opere d'arte e di molti ebrei. Con Matilde Gioli, martedì 31 gennaio in prima serata su Rai 1

14

LA PORTA ROSSA

Mercoledì 1 febbraio si conclude la terza e ultima stagione della serie. Il bilancio di Gabriella Pession, che veste i panni dell'ex moglie di Cagliostro

18

BIANCA NAPPI

Ne "Le indagini di Lolita Lobosco", la domenica in prima serata su Rai 1, interpreta Marietta, un Pm dal carattere simpatico e peperino

22

SANREMO 2023

Peppino Di Capri e Gino Paoli sul palco dell'Ariston. Da sabato 4 febbraio al via il PrimaFestival

26

GIGI D'ALESSIO

Confermatissimo coach nella terza edizione del talent in onda il venerdì in prima serata su Rai1, il cantautore napoletano racconta le sue emozioni

28

MONICA GERMANI

Il segreto è nel sapore: intervista alla dietista e nutrizionista, ospite fissa di "Domenica Dribbling - Salute", programma di Rai Sport. La domenica alle 16.50 su Rai 2

32

SENZA RETE

Un docufilm sul fenomeno sempre più diffuso del cyberbullismo. Sabato 4 febbraio alle 23.00 su Rai 2

36

QUEI DUE

La vita di due protagonisti del Ventennio, Edda e Galeazzo Ciano, inserita nel grande corso della storia ufficiale. Venerdì 3 febbraio alle 21.25 su Rai 3

38

BASTA UN PLAY

La Rai si racconta in digitale

40

OSSI DI SEPPIA

Viaggio nel Festival di Sanremo con il maestro Peppe Vessicchio. Dal 31 gennaio su RaiPlay

42

BUON COMPLEANNO VINCENZO MOLLIKA

A festeggiare i 70 anni del giornalista il Tg1, "Viva Rai 2", Rai Teche, RaiPlay e tutta l'azienda

44

MUSICA

I numeri da capogiro di Shakira, impegnata nella registrazione di un nuovo album

46



PLOT MACHINE

Anteprima della puntata in onda su Rai Radio1

48

CULTURA

L'arte, la musica, la storia, la danza, il teatro, i libri, la bellezza raccontati dai canali Rai

54



DONNE IN PRIMA LINEA

Intervista a Raffaella Papaccioli, dirigente dell'Ufficio Affari Generali e del Personale presso la storica Scuola della Polizia di Stato di Caserta

50

LE AVVENTURE DI BLUEY

Su Rai Yoyo la seconda stagione della pluripremiata serie che ha per protagonista una cucciola di pastore australiano

58

LE CLASSIFICHE DI RADIO MONITOR

Tutto il meglio della musica nazionale e internazionale nelle classifiche di AirPlay

60

CINEMA IN TV

Una selezione dei film in programma sulle reti Rai

62



RADIOCORRIERE TV
SETTIMANALE DELLA RAI
RADIOTELEVISIONE ITALIANA
Reg. Trib. n. 673
del 16 dicembre 1997
Numero 05 - anno 92
30 gennaio 2023

DIRETTORE RESPONSABILE
FABRIZIO CASINELLI
Redazione - Rai
Viale Giuseppe Mazzini 14
00195 ROMA
Tel. 0633178213

www.radiocorrieretv.rai.it
www.raicom.rai.it
www.ufficiostampa.rai.it

Capo redattore
Simonetta Faverio
In redazione
Cinzia Geromino
Ivan Gabrielli
Tiziana Iannarelli

Grafica
Vanessa Penelope
Somalvico

TUTTI I PROGRAMMI
SONO DISPONIBILI SU

RadiocorriereTv RadiocorriereTv radiocorrieretv



IL TEMPO DELLA MATURITÀ (e dell'amore)

Al via la terza stagione della serie diretta da Ivan Silvestrini che ha appassionato milioni di telespettatori in Italia e nel mondo. Tornano la direttrice dell'IPM Paola Vinci e il comandante di polizia penitenziaria Massimo Esposito, Filippo e Carmine, Edoardo e Pino, e ancora Naditza e Viola, Silvia e Gemma. Da mercoledì 1 febbraio su RaiPlay e da mercoledì 15 su Rai 2

«L'istituto di detenzione minorile è una bolla in cui 'ragazzi interrotti' hanno la possibilità di capire chi sono e cosa vogliono al di là di cosa sono stati fuori da quelle mura». Sono l'ideatrice Cristiana Farina e il cosceneggiatore Maurizio Careddu a presentare la terza stagione della serie prodotta da Rai Fiction e Picomedia, in onda su RaiPlay da mercoledì 1 febbraio e da mercoledì 15 in sei serate su Rai 2. «È una parentesi di sospensione in cui hanno la possibilità di navigare nel loro mare interiore, fare nuove scoperte e conoscere nuovi mondi. Luoghi che fuori non hanno mai esplorato – proseguono – alcuni dei nostri detenuti questo viaggio lo hanno compiuto con coraggio, affrontando la paura di scoprirsi deboli o incapaci di soddisfare i desideri dei propri familiari. Altri pensano ancora che il coraggio sia quello di aggredire la vita e prendersi tutto passando sopra ad ogni tipo di sentimento». Nella terza stagione di Mare Fuori i protagonisti sono cresciuti e molti di loro si trovano a dover compiere la scelta di come affrontare il loro ruolo di adulti nel mondo. «La scoperta dell'amore è la rotta che li conduce alla scoperta di nuovi aspetti di se stessi. Continenti sinora inesplorati – concludono gli sceneggiatori – qualcuno di loro si troverà perso a causa di questa emozione sconosciuta, qualcun altro invece vivrà questo sentimento come fosse un faro nella notte e si farà guidare dalla sua luce abbagliante. Nuovi personaggi faranno il loro ingresso nell'IPM, come Giulia, una trapper appartenente ad una gang milanese. O i fratelli Di Meo che insieme a Dobermann, un amico extracomunitario di colore, entrano in prigione per aver devastato un ospedale. Le pagine di cronaca nera si riempiono di tragici eventi che vedono protagonisti ragazzi giovani e spietati. Il fallimento di un minore è il fallimento di un adulto». Nel cast adulti e ragazzi, Carolina Crescentini, Carmine Recano, Lucrezia Guidone, Nicolas Maupas, Massimiliano Caiazzo, Vincenzo Ferrera, Antonio De Matteo, Anna Ammirati, Valentina Romani. Insieme a loro Matteo Paolillo, Artem, Domenico Cuomo, Alessandro Orrei, Maria Esposito, Kyshan Wilson, Clotilde Esposito, Serena De Ferrari, Serena Codato. «Dirigere la terza stagione di Mare Fuori è stata un'avventura indimenticabile – dice il regista Ivan Silvestrini – dopo aver contribuito a raccontare le storie di questi personaggi nella scorsa stagione non vedevo l'ora, per primo, di sapere come sarebbero andate le cose. Credo che la serie abbia raggiunto ormai la sua piena maturità, ed è stato un privilegio essere al timone di una squadra così devota e inarrestabile in ogni reparto. La storia punta sempre più in alto, il cast ha ormai un affiatamento e un'alchimia che mi hanno permesso di avvicinarmi alla narrazione visiva libero da qualsiasi canone. Ho mosso la macchina da presa cercando di attenermi al mio principio guida, ovvero di essere sempre, in ogni momento alla 'distanza perfetta' dai personaggi, con uno stile fluido alla continua ricerca dell'emozione, attraverso spesso coreografie articolatissime dove ogni cosa doveva essere al suo posto, avvenire in un momento precisissimo affinché il ritmo non inciampasse». ■



MARE FUORI

L'incontro con giornalisti e fotografi
(Roma, Viale Mazzini)



EMOZIONI IN VIAGGIO

La terza stagione della serie è stata presentata nella sede della Rai in Viale Mazzini a Roma. Gli attori si sono poi trasferiti a Napoli per incontrare gli studenti delle scuole superiori che hanno assistito in anteprima assoluta alla prima puntata

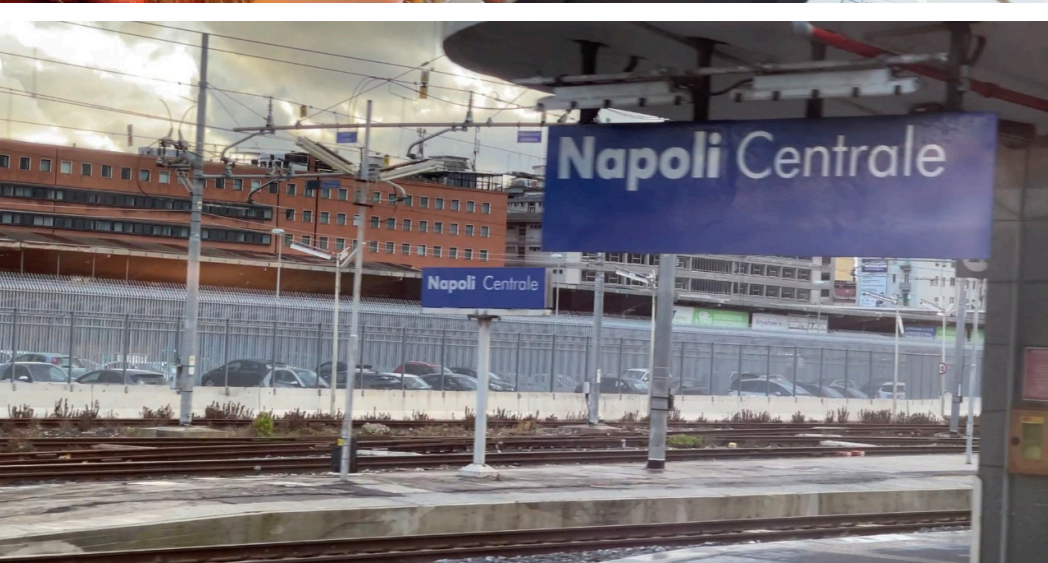


Sul pullman
verso la stazione





Sul Frecciarossa di Marefuori



La proiezione in anteprima e l'incontro con i ragazzi (Napoli, Centro di Produzione Tv della Rai)



LE NUOVE PUNTATE SU RAIPLAY

Insieme all'anteprima assoluta della terza stagione, la piattaforma della Rai presenta il nuovo original "Mare Fuori #Confessioni", con i protagonisti della serie che si raccontano, e le prime due stagioni. Da mercoledì 1 febbraio

Tornano su RaiPlay, dal 1 febbraio, le storie di un gruppo di giovani detenuti in cerca di riscatto sociale. Nella terza stagione i protagonisti sono cresciuti e si troveranno alle prese con l'amore, un sentimento sconosciuto e profondo, travolgente e destabilizzante. Sulla piattaforma digitale della Rai saranno anche disponibili le prime due stagioni complete e, ad arricchire l'offerta, contribuirà la serie esclusiva "Mare Fuori #Confessioni", 25 episodi che danno voce ai protagonisti e ad un racconto senza filtri dei momenti più intensi vissuti sul set. Prodotto a due anni di distanza della prima messa in onda da Roberto Sessa, e scritto da Cristiana Farina e Maurizio Careddu, "Mare Fuori #Confessioni" è l'occasione per il pubblico della serie di conoscerne al meglio gli attori, attraverso le loro riflessioni sugli eventi di cui sono stati protagonisti, come se fossero realmente accaduti. Il linguaggio è vicino a quello del mockumentary, un espediente narrativo nel quale eventi di fiction sono commentati come se fossero reali, attraverso l'artificio di un linguaggio documentaristico. Il racconto miscela così il piano della realtà con quello della finzione in un cocktail innovativo e avvincente. ■



Fernanda

Rai 1 Rai Fiction

La storia di Fernanda Wittgens, prima direttrice della Pinacoteca di Brera e artefice, durante la guerra, del salvataggio di tante opere d'arte e di molti ebrei destinati alla deportazione. Martedì 31 gennaio in prima serata su Rai 1

La storia della prima direttrice della Pinacoteca di Brera e tra le prime donne in Europa a ricoprire un ruolo così prestigioso, non è solo la vicenda di una donna diversa e osteggiata dal clima sociale e politico dell'epoca, ma anche quella di una donna coraggiosa che, per le sue idee e decisioni, divenne, suo malgrado, una eroina.

Durante gli anni della guerra Fernanda Wittgens si è prodigata ininterrottamente per aiutare amici, familiari e persone di origine ebraica a trovare un rifugio oltre confine in modo da sfuggire alle persecuzioni razziali. "Sarebbe troppo bello essere intellettuali in tempi pacifici, e diventare codardi, o anche semplicemente neutri, quando c'è un pericolo" scrive la stessa Fernanda in una lettera alla madre, rivelando la parte più etica e autentica di sé, come i tanti che nell'Italia oppressa da una guerra devastante, non smisero di avvertire il dovere di partecipare alla Storia forzandone il corso che pareva consegnare la civiltà alla barbarie.

Decise, rischiando la sua stessa vita, di salvare "capolavorissimi", quei dipinti che al di là della esperienza estetica custodivano la forza delle radici culturali di un Paese.

Questo film per la televisione, attraverso la vita esemplare di Fernanda, offre ancora una volta l'occasione di raccontare la Resistenza, il coraggio dell'impegno civile, il difficile cammino dell'affermazione femminile e di come l'arte e la bellezza parlino al cuore delle persone e custodiscano un valore salvifico, in un capitolo della nostra memoria collettiva ancora inedito: «Ed è per questo che oggi, in un'epoca altrettanto buia e drammatica come quella che stiamo vivendo, abbiamo voluto riportare fra noi Fernanda. Perché è proprio del suo esempio che l'umanità ha oggi un estremo bisogno» afferma il regista Maurizio Zaccaro. ■



L'arte terapia dell'anima

«Un po' di tempo trascorso in un museo a osservare dei quadri per capire cosa ci vogliono comunicare quelle opere d'arte può non solo cambiarci la giornata, ma anche la prospettiva sui nostri gesti quotidiani. È un modo di investirsi di bello, di cultura, di passione» racconta l'attrice milanese al RadiocorriereTv

Una piccola "allodola" capace di un volo possente su questa terra. Qual è stata la sfida?

La sfida principale è stata quella di dare voce e corpo a un personaggio realmente esistito. È arrivata in automatico la necessità di rappresentare questa donna nel modo più veritiero, giusto e dignitoso possibile. Non ho avuto purtroppo la possibilità di conoscere Fernanda Wittgesten, ma sono stata ugualmente in costante dialogo con lei. Mi piacerebbe pensare che sia felice di come l'ho rappresentata. Non lo saprò mai, ma grazie a ciò che ho studiato dai testi che l'hanno raccontata, attraverso le parole di chi l'ha studiata con passione per anni o di chi è figlio di chi l'ha conosciuta, la sfida grande

è stata diventare veramente Fernanda senza aggiungere cose che non la riguardavano.

Una vita piena di passione, quali sono gli ideali sui quali si fondava la sua esistenza?

Era una donna era piena di ideali, di idee e buona volontà, caratterizzata da determinazione e amore per l'arte e la cultura, ma soprattutto ricca di umanità. Diciamo che è stata un ricettacolo di valori importantissimi che oggi non è male diffondere e ricordare alle nuove generazioni. Fernanda Wittgens era una donna piena di passione, tanto da vincere, nel corso della sua vita, pregiudizi, rischi, arresti, interrogatori in un periodo in cui Milano era bombardata, presa dai fascisti e con i nazisti che giravano e volevano portare via le opere d'arte. Lei ha difeso tutto questo mettendo anche il suo corpo davanti. Ci sono numerosissimi motivi per cui ammirarla e stimarla, quello che dovremmo fare è cercare di ispirarci un pochino alla sua vita.

Pensare l'arte e la cultura come qualcosa di "pop"...

È stata una studentessa molto ligia, molto precisa, considerava lo studio una parte fondamentale della sua esistenza, ma nonostante fosse una studentessa così determinata, riteneva necessaria una fruizione dell'arte da parte di tutti, anche di chi

non aveva potuto studiare quanto lei. Sognava l'esperienza di un essere umano di fronte a un quadro che fosse ogni volta un'emozione soggettiva, per questo prevedeva lo spazio di emozionarsi senza che ci fossero dei canoni da seguire o delle leggi universali intorno su come fare esperienza di un'opera d'arte. Era per un'arte libera che potesse ridare il bello a un mondo fatto di guerre, di cattiveria, di corruzione, un'arte terapeutica che facesse tornare l'essere umano a quello che è il bello della nostra essenza.

Cosa conserva di questa esperienza?

Mi è rimasto davvero tanto... grazie a lei ho riscoperto l'amore per l'arte, la cultura come passione. Tutti i giovani indecisi sul loro percorso di studio dovrebbero intraprendere questo cammino (sorride), io stessa, immergendomi nell'universo di Fernanda, mi sono appassionata come fruitrice libera, scoprendo quanto sia importante dare spazio alla parte creativa dell'essere umano perché riesce a tirare fuori il meglio di noi. Un po' di tempo trascorso in un museo a osservare dei quadri per capire cosa ci vogliono comunicare quelle opere d'arte può non solo cambiarci la giornata, ma anche la prospettiva sui nostri gesti quotidiani. È un modo di investirsi di bello, di cultura, di passione. Andrebbe fatto più spesso. ■



Fernanda Wittgens, prima direttrice della Pinacoteca di Brera e tra le prime donne in Italia e in Europa a ricoprire un ruolo così prestigioso, fin da bambina trascorreva le domeniche visitando i musei nella Milano di inizio Novecento in compagnia del padre Adolfo. Il coronamento del suo sogno è reso possibile dall'incontro nel 1928 con Ettore Modigliani, storico direttore della Pinacoteca di Brera. Un incontro che le cambia la vita. Assunta come "operaia avventizia" presto dimostra di saper e voler fare molto di più di quel che le spetterebbe e, quando Ettore Modigliani viene sollevato da ogni incarico in quanto antifascista, lei prende il suo posto. Pochi anni dopo l'Italia entra in guerra e salvaguardare le opere della galleria dai bombardamenti diventa un imperativo: nel giugno del 1940, Fernanda partecipa al primo trasferimento di alcune delle opere ospitate in Pinacoteca. Non solo le opere troveranno una via di fuga, la donna infatti si impegna in qualcosa di ancora più rischioso. All'oscuro anche della sua famiglia, contribuisce a far espatriare in Svizzera centinaia di ebrei destinati al campo di concentramento. Tradita da un giovane collaborazionista, viene arrestata insieme alle sue amiche e collaboratrici, condannata a quattro anni di carcere, poi ridotto a uno, ma la guerra è agli sgoccioli. ■



L'ULTIMA SFIDA

Rai 2 Rai Fiction

Mercoledì 1 febbraio si conclude la terza e ultima stagione della serie ideata da Carlo Lucarelli e Giampiero Rigosi con la regia di Gianpaolo Tescari. Il RadiocorriereTv incontra Gabriella Pession, protagonista femminile, che nel racconto veste i panni dell'ex moglie di Cagliostro (Lino Guanciale), Anna Mayer

Cosa prova per la sua Anna?

Anna Mayer è un personaggio al quale sono legata. Ora che siamo alla fine della terza stagione posso dire che il suo percorso è stato avvincente, emozionante, tenero e struggente. La vicenda avrà un grande finale.

Cosa ha reso "La porta rossa" tanto amata dal pubblico?

Credo che il successo di questa serie sia dato innanzitutto da una scrittura importante: Carlo Lucarelli, Giampiero Rigosi e Sofia Assirelli le hanno dato tridimensionalità, con una profondità dei personaggi abbastanza rara in un prodotto televisivo. Ma credo anche che la cosa che più abbia colpito il pubblico sia l'interregno tra la vita e la morte: la storia di un grande amore interrotto dalla morte di Cagliostro.

Al primo incontro con la sceneggiatura cosa la colpì?

Questa perdita, questa assenza, questa memoria che si crea, nell'interregno nel quale Cagliostro vive. È lì che cerca di comunicare con Anna, la moglie che ama ancora, e questo è qualcosa di estremamente universale. L'amore e la morte sono temi universali in assoluto particolarmente struggenti.

Una serie che induce alla riflessione. Nel corso degli anni, delle tre stagioni, cosa le ha lasciato?

Ha messo ancora più a fuoco quella che è una mia speranza. Spero proprio che ci sia qualcosa al di là della vita, anzi, lo credo proprio. Questo tema è il cuore della narrazione, ed è qualcosa di estremamente poetico e magico, di profondo e inusuale, sono felice di averlo potuto raccontare.

Tanti mesi sul set con lo stesso gruppo di lavoro. Cosa le lascia questa esperienza?

Grandi amicizie. Rapporti che si sono approfonditi e cementati negli anni, con Lino Guanciale e con Elena Radonicich, con Gaetano Bruno e Valentina Romani. Siamo veramente un bellissimo gruppo. Ci divertiamo, non ci prendiamo mai troppo sul serio, adoriamo questo mestiere. Raccontiamo qualcosa che deve arrivare al cuore. Lo facciamo tutti con lo stesso entusiasmo e la stessa generosità. ■



L'EPILOGO

Il passato e il presente confluiscono nell'ultima indagine di Cagliostro e Vanessa, travolti da quanto accaduto durante la festa di Halloween. È l'indagine più dolorosa e urgente, quella che potrebbe portare a sciogliere tutti i nodi della loro storia. Stella riappare nella vita di Paoletto, con più domande che risposte, e Filip deve scegliere se ascoltare il proprio cuore e tornare sui propri passi oppure andare avanti. I protagonisti sono di fronte all'ultima sfida, la più difficile. Riusciranno a trovare risposta alle numerose domande ancora in sospeso, risolvendo i misteri di questa stagione e scoprendo cosa li lega in modo indissolubile? Sarà arrivato finalmente per Cagliostro il momento di varcare la Porta Rossa? ■



COSA È SUCCESSO

Sono passati tre anni da quando Vanessa se n'è andata via con Federico senza voltarsi indietro, lasciando Cagliostro intrappolato tra la vita e la morte. Oggi la ragazza frequenta un'università in Slovenia, il Centro Studi di Parapsicologia. Cagliostro ha rotto ogni rapporto con lei e, quando Eleonora chiede il suo aiuto per liberarla dalle influenze di quel posto misterioso, lui si rifiuta. Anna, stanca per lasciare la città, ha ottenuto un nuovo incarico come giudice a Siena, e spera finalmente in un nuovo inizio per lei e sua figlia. Il Commissario Paoletto si trova ad affrontare, allo stesso tempo, i problemi della città e un mistero affettivo: nonostante il loro rapporto sembrasse andare a gonfie vele, Stella gli ha chiesto una pausa ed è scomparsa. Una notte, durante un

corteo di protesta contro una centrale elettrica ad alto impatto ambientale, la città di Trieste precipita nell'oscurità. Tra gli inconvenienti del grande blackout c'è anche un brutto incidente stradale: un veicolo finisce fuori strada andando a fracassarsi in una scarpata. La persona che era alla guida muore. Si tratta di una morte eccellente, che cambia il destino di tutti i personaggi e li porta di nuovo, per l'ultima volta, a indagare insieme con sviluppi drammatici e imprevedibili. Anna e Paoletto da un lato; Vanessa e Cagliostro dall'altro, ma con una grossa novità: in questo caso entrambi potrebbero essere colpevoli. Sospetteranno l'uno dell'altra, mentre cercano di capire quale sia l'invisibile ma indissolubile filo che li lega da sempre. Riusciranno a scoprirlo? ■



LA CRISI DI MARIETTA

Nella seconda stagione de "Le indagini di Lolita Lobosco", la domenica in prima serata su Rai 1, interpreta un Pm dal carattere simpatico e peperino. «Il mio personaggio si metterà molto in discussione – spiega l'attrice – Difficilmente nella vita reale una situazione come la sua può durare a lungo e portare serenità»

La sua può essere considerata una carriera prodigio e oggi è apprezzatissima da pubblico e critica. Quando ha capito che questa sarebbe stata la sua strada?

Grazie per questi complimenti che accetto volentieri. Li considero un augurio per il futuro. Ho iniziato a pensare a questo lavoro da piccolissima, non ho mai avuto un piano b. Ho sempre desiderato fare questo lavoro. Sono sempre stata attratta dall'arte in generale e in particolare dal cinema e dal teatro, non ho mai preso in considerazione seriamente un altro tipo di lavoro o un altro tipo di studio.

Torna da protagonista nella seconda stagione in Lolita Lobosco. Marietta sarà sempre tanto seria nel lavoro quanto tanto fantasiosa nella vita privata?

In questa seconda stagione a Marietta succederanno molte cose. Senza anticipare nulla, però, posso dire che va un po' in crisi perché questo sistema perfetto di vita relazionale con marito e figli da una parte e amante e lavoro dall'altra, ad un certo punto entra





in discussione. Dovrà quindi escogitare altri modi per soddisfare la sua voglia di vita.

Marietta è un personaggio libero da cliché. Come si sente nelle sue vesti? E cosa pensa di Marietta?

Mi piace molto interpretarla. Per un'attrice è veramente un personaggio liberatorio, da commedia e quindi anche divertente. E' un personaggio che libera da cliché. Io cosa ne penso? Che la vita di Marietta in realtà sarebbe per me infernale. Difficilmente nella vita reale una situazione come la sua può durare a lungo e portare serenità.

Tra le sue interpretazioni, ricordiamo quelle dirette da Ferzan Ozpetek. Com'è stato lavorare nel suo mondo narrativo?

Molto bello, perché nel lavorare con un regista bravo come lo è lui, si incontra un mondo narrativo nel quale bisogna entrare

e ci si deve affidare, nel senso dell'ascolto più che altro. Penso che questo valga tutte le volte che si incontra un regista, vale sempre la pena mettersi in ascolto di quello che è il mondo narrativo per poterne trarre sempre il meglio.

Quanto c'è di Bianca Nappi nei vari ruoli interpretati?

Una domanda a cui è difficile rispondere. Penso che ci sia un po' tutto e niente. Tutto, perché alla fine sono io che li interpreto. Dando il proprio corpo e la propria voce, ci si mettono anche sfumature di sé. Però, fino ad ora, non posso dire di aver interpretato un personaggio che davvero mi assomiglia o nel quale mi identifico. In fondo, ci si conosce, ma sempre fino ad un certo punto. E' difficile dire che un personaggio è proprio come me, perché significherebbe avere una conoscenza di sé profondissima. Io ci sto ancora lavorando su.

Torniamo a Lolita Lobosco. Il legame tra Lolita e Marietta è un inno all'amicizia tra due donne con caratteri molto diversi, ma sorprendentemente così compatibili. È tutta interpretazione o c'è anche del reale?

Tra me e Luisa Ranieri c'è stata sin da subito una bellissima sintonia che continua. Il racconto fra Lolita e Marietta è un'amicizia sana. Molto spesso nelle serie e nei film, il rapporto tra donne viene declinato o in termini di rivalità o in termini di legami strettissimi, quasi morbosi. Il loro rapporto invece è libero come sono loro due. Un rapporto sano tra persone diversissime e realizzate. Proprio per questo è possibile che tra loro ci sia un'amicizia scevra da competizioni e altro.

Si sta delineando una stagione di Lolita Lobosco ancora più bella della prima. Che atmosfera avete respirato sul set con

tutto il cast?

Molto gioiosa, amichevole. Poi quest'anno essendo la seconda stagione non solo ci conoscevamo meglio, ma avevamo tutti le idee un po' più chiare su quello che stavamo facendo e su quello che dovevamo ottenere. Un'atmosfera da gita scolastica. Bari è una città stupenda e in primavera-estate esplose come tutte le città di mare. Ci siamo goduti anche quella parte.

Com'è stato rivivere per alcuni mesi nella sua terra d'origine?

Molto bello. Io sono di origini napoletane, ma sono cresciuta a Trani. Bari è una grande città che ha un fascino marino fortissimo. Sono contenta che sia diventata una meta turistica, cosa che non era molti anni fa, inspiegabilmente, anche se ha davvero tanto da offrire. Non conoscevo molto bene Bari e questa è stata una buona occasione. ■



Da sabato 4 il PrimaFestival

Per il settimo anno consecutivo "PrimaFestival" sarà la prima voce narrante di Sanremo, un vero prime access al teatro Ariston e al suo Festival della Canzone Italiana. A partire dal 4 febbraio 2023, il programma andrà in onda tutti i giorni subito dopo il Tg1 delle ore 20, rigorosamente in diretta dal Glass Studio, l'avamposto RAI di

fronte all'ingresso dell'Ariston. In conduzione Andrea Delogu, Jody Cecchetto e Gli Autogol. Tre modi diversi di raccontare, un team capace di interpretare le nuove tendenze e di interfacciarsi con i protagonisti in gara. Attraverso i magnifici 5 si potrà scoprire cosa accadrà sul palco, dietro le quinte e tra le pagine dei social. ■

IL GRANDE RITORNO DI DI CAPRI E PAOLI

Protagonisti per decenni della scena musicale italiana, i loro brani sono pietre miliari della nostra canzone. I due cantautori saranno ospiti d'eccezione all'Ariston nella terza e nell'ultima serata

Quando mancano solo pochi giorni al debutto, Amadeus aggiunge altri due preziosi tasselli a quel puzzle eccezionale che sarà la 73esima edizione del Festival del Canzone Italiana. Sul palco del

teatro Ariston saliranno infatti anche Peppino Di Capri (nella serata del giovedì) e Gino Paoli (per la finale del sabato). Un omaggio a due talenti che con i loro brani hanno segnato in modo indelebile la storia della nostra canzone. Denominatore comune, l'amore e la poesia. I loro nomi si aggiungono a quelli annunciati nelle scorse settimane di Al Bano, Massimo Ranieri, i Pooh e Gianni Morandi, quest'ultimo anche co-conduttore delle cinque serate del Festival. L'appuntamento con il Festival è per martedì 7 febbraio in prima serata su Rai 1 e Rai Radio 2. ■

I DUETTI

Anna Oxa con ilJard Shava, "Un'emozione da poco"
Ariete con Sangioanni, "Centro di gravità permanente" (Franco Battiato)
Articolo 31 con Fedez, medley Articolo 31
Colapesce Dimartino con Carla Bruni, "Azzurro" (Adriano Celentano)
Colla Zio con Ditonellapiaga, "Salirò" (Daniele Silvestri)
Coma_Cose con i Baustelle, "Sarà perché ti amo" (Ricchi e Poveri)
Elodie con BigMama, "American Woman"
Gianluca Grignani con Arisa, "Destinazione Paradiso"
Gianmaria con Manuel Agnelli, "Quello che non c'è" (Afterhours)
Giorgia con Elisa, medley di "Luce" e "Di sole e d'azzurro"
Cugini di Campagna con Paolo Vallesi, medley "La forza della vita" e "Anima mia"
Lazza con Emma e Laura Marzadori, "La fine" (Tiziano Ferro)
LDA con Alex Britti, "Oggi sono io"

Leo Gassmann con Edoardo Bennato e il Quartetto Flegreo, medley Edoardo Bennato
Levante con Renzo Rubino, "Vivere" (Vasco Rossi)
Madame con Izi, "Via del Campo" (Fabrizio De Andrè)
Mara Sattei con Noemi, "L'amour toujours" (Gigi D'Agostino)
Marco Mengoni con Kingdom Choir, "Let it be" (Beatles)
Modà con Le Vibrazioni, "Vieni da me" (Modà)
Mr. Rain con Fasma, "Qualcosa di grande" (Lunapop)
Olly con Lorella Cuccarini, "La notte vola"
Paola & Chiara con Mark & Kremont, medley Paola & Chiara
Rosa Chemical con Rose Villain, "America" (Gianna Nannini)
Sethu con Bnkr44, "Charlie fa il surf" (Baustelle)
Will con Michele Zarrillo, "Cinque giorni"
Shari con Salmo, medley Zucchero Fornaciari
Tananaï con Don Joe, "Vorrei cantare come Biagio" (Simone Cristicchi)
Ultimo con Eros Ramazzotti, medley Eros Ramazzotti

the
VOICE
SENIOR

Rai 1

Confermatissimo coach nella terza edizione del talent in onda il venerdì in prima serata su Rai1, il cantautore napoletano racconta le sue emozioni seduto sulla poltrona girevole: «Tutto il programma è un'emozione. I no aiutano a crescere, mi hanno segnato. La musica italiana è in uno stato meraviglioso, ma le canzoni si dimenticano troppo in fretta».

CHI VINCE? THE VOICE SENIOR

Quest'anno l'asticella è ancora più alta perché Clementino vuole vincere, i Ricchi e Poveri sono combattivi e competitivi e Loredana Bertè è sempre più motivata. Come si sta muovendo in questo quadro?

A differenza degli altri che vogliono vincere, io voglio far vincere il programma perché alla fine sono i cantanti che vincono, non il team. Noi diamo dei consigli, poi fondamentalmente quello che deve succedere lo decide il pubblico. Certamente la gara c'è. A chi non fa piacere vincere? Io però fondamentalmente cerco di portare a casa la vittoria di "The Voice Senior".

Come traduce questa grande voglia di partecipazione e anche di sfida dei concorrenti?

Noto che si creano rapporti meravigliosi tra i concorrenti e spesso si sentono tra di loro come in famiglia. Quando parliamo di over 60, poi, è tutto un divertimento, perché non è che deve iniziare qui la loro carriera. La partecipazione al programma è anche per togliersi qualche sassolino dalla vita, con la musica. Molti hanno dovuto rinunciare a cantare da giovani per problemi. Ci sono tante storie che lasciano senza fiato. Noi giudici non le conosciamo, proprio per non essere influenzati, le vediamo direttamente in trasmissione.

Che effetto le ha fatto ritrovare cantanti che conosceva o riconoscere la loro voce?

Una forte emozione perché ci sono molti che hanno fatto cose importanti in passato e che per vari motivi hanno dovuto abbandonare. La cosa fondamentale è che il programma lo affrontano con divertimento per dimostrare anche qualcosa alle loro famiglie, magari ai figli e ai nipoti. È un programma di famiglia, di affetto, di emozioni, un programma vero senza trucchi e senza inganni.

Come vive i "no" che pronuncia?

I no fanno male a tutti. Difficile per noi giudici trovare un motivo per dirla. A volte tutti e quattro non ci giriamo e ritengo che questo sia mortificante per una persona. Difficile anche quando da dodici concorrenti, dobbiamo farne restare sei, dopo che abbiamo fatto tanto per conquistarli. Però è il gioco crudele del format.

Qual è il "no" della sua carriera che l'ha segnata di più?

Tutti i no che ho ricevuto mi hanno segnato. Poi però sono diventati sì. I no aiutano a crescere, sono fondamentali, aiutano a non mollare, aiutano a migliorare. Poi ci sono i no detti con pregiudizi, senza magari ascoltare, senza magari capire, quelli sono i no che non tollero. Quelli motivati, invece, aiutano a crescere.

Qual è stato il momento più emozionante vissuto a The Voice Senior?



Tutto il programma è un'emozione. Quando ascolti una voce, immagini un viso, poi ti giri e ne trovi un altro. Poi ascolti la storia e parte un altro tipo di emozione.

Cosa ha imparato da coach in questo programma?

Ci sono tante persone che potrebbero stare al nostro posto. Quello che ho imparato è che siamo davvero fortunati, che ci pagano per farci divertire e comunque è sempre un arricchimento conoscere le storie degli altri. Conoscerle ci fa apprezzare ancora di più la nostra, che spesso diamo per scontata. Quando sentiamo che qualcuno per portare il pane a casa ha dovuto rinunciare alla propria passione, è davvero brutto e ti rendi conto della fortuna che abbiamo avuto. Poi, quando riesci a fare della tua passione un lavoro, quello è il massimo della vita. Quella poltrona sulla quale sediamo è per merito, ma anche per fortuna.

La motivazione più convincente che ha detto ad un cantante per portarlo nel suo team qual è stata?

Loredana, ad esempio, è una che promette mari e monti comprese le vittorie. Io non faccio mai promesse. Dico che faremo un bel percorso insieme, o che non so dove potremo arrivare. Spesso aggiungo che per me è un onore lavorare con quel concorrente. Non posso promettere, perché alla fine non sono io che decido. Il pubblico decide, anche se quando c'è un cantante che mi piace, faccio di tutto per portarlo nel mio team. Dopodiché lascio fare al pubblico, senza false promesse.

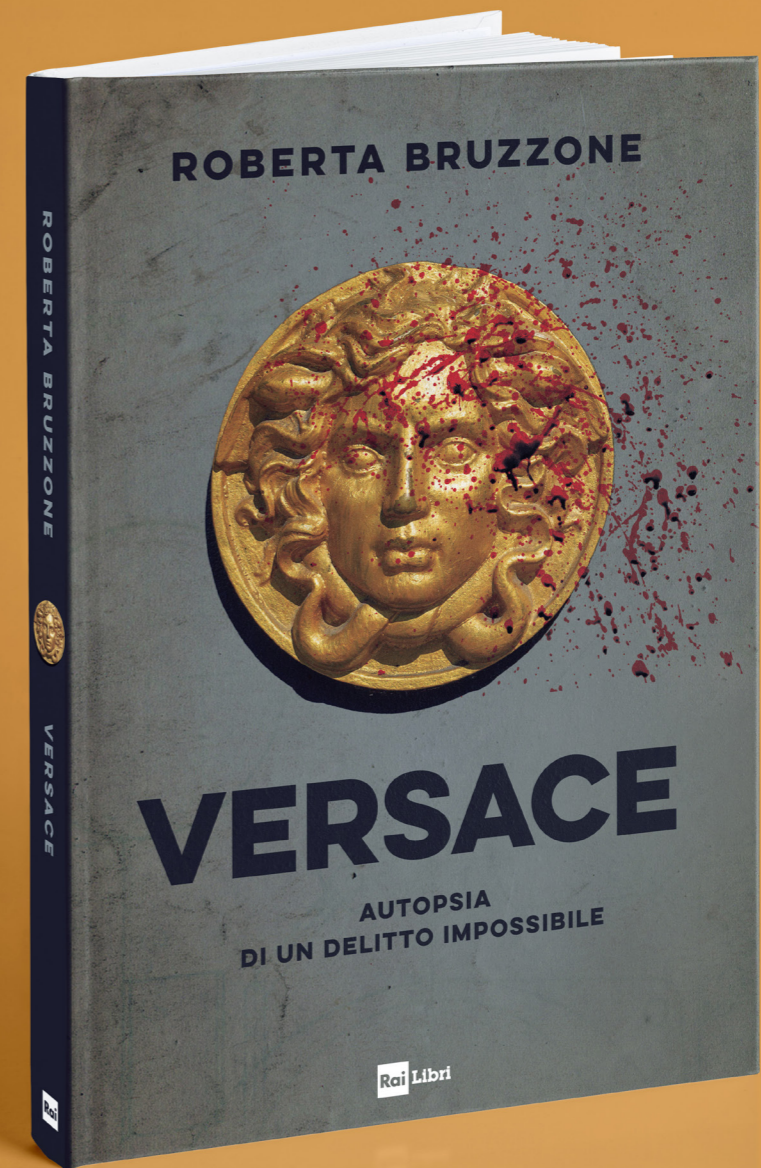
Qual è lo stato di salute della musica italiana oggi?

Lo stato di salute è meraviglioso. Oggi però ci sono canzoni di successo che durano pochissimo. Ci sono pezzi che si cancellano dalla memoria troppo velocemente. C'è tanta offerta e quello che dura è davvero poco. Noto che c'è anche una grande rivalutazione della musica napoletana. Per me, ad esempio, rompere quel muro, è stato come abbattere il muro di Berlino. Invece adesso c'è una grande apertura alla musica napoletana.

Quale coach vincerà in questa terza edizione?

Sicuramente io! ■

Nelle librerie
e negli store digitali



Rai Libri



IL SEGRETO
è nel sapore

Alimentazione, attività fisica, un sano stile di vita. Come trovare il giusto equilibrio? Il RadiocorriereTv incontra la dottoressa Monica Germani, dietista e nutrizionista, ospite fissa di "Domenica Dribbling - Salute", programma di Rai Sport curato e condotto da Cristina Caruso. La domenica alle 16.10 su Rai 2

Quale equilibrio si può trovare, tra attività fisica e alimentazione, per essere in forma?

Se siamo degli sportivi l'equilibrio si mantiene in maniera naturale, in caso contrario l'attività fisica non deve essere mai estremizzata. I neofiti dovrebbero abbandonare gli schemi tradizionali: inizio la dieta e mi distruggo in palestra, estrema dieta, estrema attività fisica. Questo atteggiamento non ci aiuta affatto a trovare equilibrio. Lo sport deve essere un punto di scarico, l'attività fisica ci deve dare il sorriso, il piacere. Solo in questo modo lo sport diventa stile di vita. Fondamentali sono la costanza e la continuità nel tempo. Che siano tre volte, due volte o una volta a settimana non importa, la regolarità ci aiuta a trovare equilibrio anche con il cibo, perché lo sport è un equilibrante naturale anche dell'appetito: modula gli orari, la cadenza dei pasti, dà un ordine inconscio.

Facendo sport cosa accade nel nostro fisico?

Si liberano le endorfine, i recettori DOPA, una serie di neurotrasmettitori che danno benessere. Bisogna arrivare alla percezione di questo benessere, se lo sforzo è troppo alto sento solo la fatica. Percependo il benessere vengono meno la ricerca del comfort food e gli attacchi di fame. A tutti gli effetti cambia il modo di approcciare il cibo. Avviene in automatico, è quasi come se ci si mettesse a dieta. In più, per chi deve dimagrire, la muscolatura comincia a crescere, i recettori dell'insulina, che nelle persone sedentarie si chiudono e predispongono il corpo all'aumento di grasso, si riaprono tutti. Bisogna modulare l'alimentazione e lo sport, facendoli diventare qualcosa di veramente personale.

C'è un'alimentazione giusta per ogni età?

Da un'età all'altra l'alimentazione cambia radicalmente. Nella prima fase della vita, da dopo lo svezzamento fino all'adolescenza, abbiamo un fabbisogno proteico e di calcio leggermente più alto. Si fa meno attenzione alla quota di carboidrati assunta, anche se non bisogna andare in over. In età adulta, dai 25 ai 45-50 anni, si trova una minima stabilità, a meno che non ci siano, nel caso delle donne, gravidanza e allattamento. Se si vive una vita sedentaria dobbiamo togliere almeno 600 calorie al giorno. Il corpo ha bisogno di un mantenimento equilibrato per arrivare alla fase critica, quella dei 50. Ogni dieci anni, a partire dai 30, la massa grassa aumenta fisiologicamente del 10 per cento. Quando arrivo ai 50 il corpo sta producendo più grasso rispetto a quello che accadeva prima. Grasso che può



diventare pericoloso, perché si aumenta di peso più facilmente e si va incontro alle patologie cardiovascolari. Bisogna arrivare a quell'età nella miglior forma possibile. Se ci si arriva bene, la fase tra i 50 e i 60, delicatissima, si affronta con piccoli accorgimenti, altrimenti bisogna utilizzare l'alimentazione come se fosse terapia.

E nella fase successiva?

Dopo i 60 il rischio maggiore è quello della disidratazione perché lo stimolo della sete viene meno. A livello chimico l'acqua è fondamentale per farci funzionare, è un intermedio metabolico, chimicamente cede l'elettrone e si tiene l'ossigeno. Senza acqua si bloccano le varie macchine. Se rallenta il sistema biologico, il processo di invecchiamento e le patologie collegate accelerano. Bisogna cercare di bere di più. Altra cosa importante è che dopo i 50 si inizia a perdere massa muscolare. È un

momento che va sostenuto con l'alimentazione e con l'attività fisica, anche per evitare le fratture precoci.

Quanto è necessario bere nel corso di una giornata?

Due litri, ed è sbagliato eccedere se non si è sportivi. Certo, se ho una fuoriuscita di liquidi importante posso arrivare anche ai 3 litri, o, se sono un maratoneta, ai 4.

Vale lo stesso discorso per le bibite gassate?

In quel caso non parliamo di idratazione, ma di sfizio. L'acqua frizzante va bene, ma dalle bibite, anche le zero, la quota d'acqua che prendiamo è pari al 10-15 per cento. Questo perché in presenza di additivi e conservanti l'assorbimento di acqua viene meno.

Quanti pasti devono essere consumati in una giornata?

Per mantenere il metabolismo in movimento si deve mangiare ogni tre ore, per questo dobbiamo capire quante ore stiamo

svegli. Se si dorme tra le 6 e le 7 ore, possiamo mangiare anche 7 volte. Se si è sportivi si può arrivare anche a nove.

Quali sono gli alimenti che non possono mai essere consumati insieme?

È sbagliato abbinare carboidrato e carboidrato, come pasta e dolcetto, senza una fibra intermedia. Se mangio quella dose di carboidrato tutta insieme, e non mi alleno, il corpo non sa che farne e la cosa che gli viene più facile è trasformarla in tessuto adiposo. Non conviene nemmeno abbinare due proteine, come la carne con il formaggio.

Come si calcola il peso forma?

Secondo quattro fattori. Quello classico, con il rapporto peso-altezza attraverso il BMI (Body Mass Index): il valore tra 18,5 e 24,9 indica la fascia di normopeso. A livello domestico si può

anche fare la misurazione del rapporto vita-fianchi. Altro indicatore è quello della corporatura con il calcolo dell'Indice di Grant, che mette in rapporto la circonferenza del polso e l'altezza. L'ultimo fattore è quello della quantità di grasso e di muscolo.

È vero che mangiare sano ci fa spendere di più?

È il contrario. Se compro la carne e la verdura a km zero e se acquisto i biscotti dal fornaio spendo probabilmente di più. Al tempo stesso se consumo cibo sano e genuino, ha anche un sapore decisamente diverso e più gratificante da un punto di vista sensoriale e non crea dipendenza. In tal modo esalto il sapore e, in assenza di componenti che mi portano a mangiare e a comprare di più, a fine mese spenderò di meno. La gratificazione data dal sapore ci consente di mettere il punto e di non abbuffarci. ■

SENZA RETE

Rai 2 Rai Documentari



Il cyberbullismo: non solo un fenomeno da indagare, ma un mostro da guardare in faccia per poterlo riconoscere e affrontare. Le storie di tre giovani vittime attraverso la loro diretta testimonianza e quella delle persone a loro più vicine. Sabato 4 febbraio alle 23.00 su Rai 2

“**S**enza Rete” è un docufilm che racconta il fenomeno, sempre più diffuso, del cyberbullismo. Dopo due anni di pandemia, parallelamente alla crescita di varie forme di disagio giovanile, le richieste di aiuto di ragazzi e ragazze vittime di cyberbullismo sono triplicate: non è solo un fenomeno da indagare, ma un mostro da guardare in faccia per poterlo riconoscere e af-

frontare. Perché, come spesso si sente dire da chi sta dall'altra parte, in fondo non si voleva fare niente di male, in fondo era solo uno scherzo, una goliardata. Chi perseguita si nasconde dietro la rete dei social sminuendo la gravità delle sue azioni, chi è perseguitato invece in quella rete ne rimane impigliato, fino a correre il rischio di soffocare. “Senza Rete” toglie appunto quella rete, che può essere un alibi o uno strumento di tortura allo stesso tempo. E lo fa mettendo al centro del suo racconto le storie di tre ragazzi, maschi e femmine, vittime di cyberbullismo, attraverso la loro diretta testimonianza e quella delle persone a loro più vicine. Non solo le storie degli abusi subiti, ma le loro storie: le loro emozioni, i desideri, le paure, i sogni, il passato da cui vengono, il futuro in cui vorrebbero andare. Semplicemente la loro vita, per rintanare quella violenza subita in un angolo e riuscire a lasciarsela alle spalle. Il docufilm di Marco Speroni è in onda sabato 4 febbraio alle 23.00 circa su Rai 2. ■

Nelle librerie
e negli store digitali



Rai Libri

QUEI DUE: Edda e Galeazzo Ciano

La vita di una coppia protagonista del Ventennio inserita nel grande corso della storia ufficiale. Venerdì 3 febbraio alle 21.25 su Rai 3

“**Q**uei due” segue le vicende di una coppia dorata e tragica del Ventennio: Galeazzo ed Edda Ciano, nata Mussolini. Una coppia capace di attraversare la grande storia da una posizione di esclusivo privilegio: una parabola umana e politica che abbraccia e segue quella del Ventennio fascista, sino al tragico capitolo finale. Un documentario che sceglie di narrare fatti storici attraverso una formula che alterna rari e preziosi materiali di repertorio ad una messa in scena teatrale. La regista Wilma Labate utilizza, infatti, Silvia D'Amico e Simone Liberati cui affida ampi stralci dei veri diari di Edda e Galeazzo. A fare da sfondo sono le scenografie essenziali di un grande studio di Cinecittà illuminato magistralmente da un maestro della fotografia cinematografica come Daniele Cipri. Un documentario per raccontare la vita di due protagonisti inserita nel grande corso della storia ufficiale: dalla carriera brillante di lui al carattere ribelle di lei, dalla grande avventura diplomatica della coppia in Cina, sino al plotone d'esecuzione in continuo scambio narrativo tra teatro verità e potenza delle immagini dell'archivio Cinecittà Luce. ■



Basta un Play!

SMETTO QUANDO VOGLIO - MASTERCLASS

Finito in galera, il gruppo di ricercatori universitari votatosi alla produzione di smart drugs decide di ricostituirsi quando una poliziotta offre a Pietro, il capo, l'occasione di usufruire di uno sconto di pena per lui e i suoi amici. A patto, però, che i cervelloni si mettano al lavoro contro le nuove droghe a fianco della polizia. Regia: Sydney Sibilia. Interpreti: Edoardo Leo, Valerio Aprea, Paolo Calabresi, Libero De Rienzo, Luigi Lo Cascio, Stefano Fresi. Il secondo film della saga tra le proposte "Da non perdere". ■



IL CACCIATORE

Le vicende di Saverio Barone, un giovane PM che nei primi anni Novanta diventa il protagonista della "caccia" ai mafiosi nella stagione immediatamente successiva alle stragi di Capaci e Via D'Amelio. Liberamente ispirato alla vera storia del magistrato antimafia Alfonso Sabella. Regia: Stefano Lodovichi, Davide Marengo, Fabio Paladini. Interpreti: Francesco Montanari, Roberto Citran, Linda Caridi, Francesca Inaudi, David Coco, Paolo Briguglia, Roberta Caronia, Miriam Dalmazio, Francesco Foti, Edoardo Pesce. Le tre stagioni complete nella sezione "Fiction". ■

RIPARARE IL TEMPO

In esclusiva su Raiplay, il docufilm dedicato alla sostenibilità, nella tradizione dei documentari on the road, accompagna lo spettatore attraverso un territorio unico al mondo, incontrando e condividendo le esperienze di chi da generazioni si adatta ai cambiamenti del clima e dell'ambiente di montagna. Prodotto da Rai Com in collaborazione con Provincia Autonoma di Bolzano, IDM Südtirol Alto Adige e Rai sede di Bolzano. Regia: Gioacchino Castiglione. Interpreti: Christine Lasta, Roland Selva. ■



BASTONCINO

Dal libro di Julia Donaldson illustrato da Alex Scheffler, il team di Michael Rose, che ha prodotto il pluripremiato "Gruffalo", trasforma in un nuovo avvincente e commovente film animato il racconto dell'epico viaggio che un padre di famiglia affronta per tornare a casa in tempo per Natale e vivere questo giorno particolare in serenità con gli affetti più cari. Regia: Jeroen Jaspers, Daniel Snaddon. ■



PERCHÉ SANREMO È SANREMO

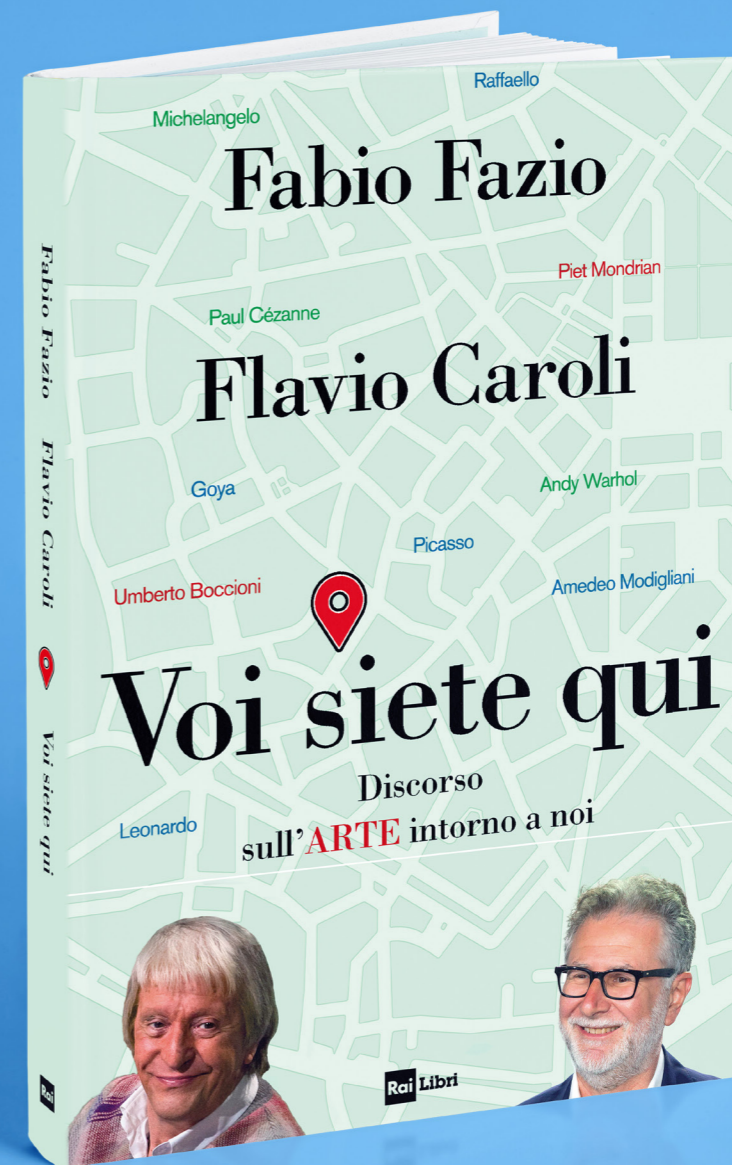
Viaggio nel Festival della Canzone Italiana attraverso la voce del maestro Peppe Vessicchio.

Dal 31 gennaio su RaiPlay

“**D**irige l'orchestra il Maestro Peppe Vessicchio”, una frase che è diventata di culto e che ci porta al Festival della canzone italiana, di cui è stato uno dei più celebri protagonisti. Non sarà sul podio della 73° edizione, ma è la voce narrante della diciottesima puntata di “Ossi di Seppia, quello che ricordiamo”, dal 31 gennaio su RaiPlay. Giuseppe Vessicchio racconta Sanremo: «Si dice che Sanremo è Sanremo proprio perché è una uni-

cià. Hanno provato anche a spostare questo Festival, perché arrivare fin qui è scomodissimo per tutti. Poi è bellissimo starci e il tentativo non è riuscito. E' proprio il luogo che, secondo me, ha qualcosa che unisce in maniera particolare ed unica... Attraverso il Festival c'è la possibilità di parlare a tanti italiani tutti insieme, tutti uniti in una sola volta. Ha rappresentato una cosa importante non solo per il mondo musicale... Sanremo non era più soltanto una gara tra canzoni o tra cantanti. Piano, piano in quello spazio sono arrivati anche i simboli del cambiamento che stavamo affrontando. E qualche volta li ha addirittura anticipati». Icona assoluta della kermesse, Vessicchio ha vinto quattro Festival come direttore d'orchestra. ■

Nelle librerie e negli store digitali



Rai Libri

TANTI AUGURI VINCENZO MOLLICA!

A festeggiare i 70 anni del giornalista il Tg1, che è stato per quarant'anni la sua casa, "Viva Rai 2" dell'amico Fiorello, Rai Teche e RaiPlay con l'antologia "Molliche: le interviste di Vincenzo" e tutta la Rai

Con le sue cronache televisive Vincenzo Mollica ha raccontato per quarant'anni il mondo dello spettacolo, da Sanremo ai tanti festival del cinema, intervistando i protagonisti più amati dal pubblico, sempre con garbo, intelligenza e ironia. Da Federico Fellini a Sofia Loren, da Roberto Benigni ad Andrea Camilleri, da Raffaella Carrà a Vasco Rossi, i più grandi gli hanno sempre affidato, con simpatia e fiducia, le proprie emozioni, certi che Vincenzo le avrebbe trattate con rispetto. In occasione del suo 70° compleanno la Rai ha voluto festeggiarlo interpretando l'affetto che i telespettatori gli hanno sempre tributato. Il Tg1, per quarant'anni la sua casa, l'ha accolto alla vigilia del compleanno nell'edizione della sera, ripercorrendone i momenti più emozionanti della carriera, mentre Rosario Fiorello ha preparato per lui una grande festa in diretta, con tanto di torta a sorpresa, in via Asiago. In omaggio al giornalista Rai Teche ha confezionato un'antologia delle più belle interviste da lui realizzate "Molliche: le interviste di Vincenzo", disponibile su RaiPlay. Ad augurargli buon compleanno a nome dell'intera azienda, anche il presidente Marinella Soldi e l'amministratore delegato Carlo Fuortes: «Appassionato conoscitore di spettacolo e di musica leggera, ha saputo parlare al pubblico con il suo stile inconfondibile. Per la Rai è sempre persona, anzi personalità, 'di casa'». ■





SHAKIRA: NUMERI DA CAPOGIRO

“Bzrp Music Session” è il nuovo format del producer argentino Bizarrap che la cantautrice colombiana ha portato, in pochissimo tempo, al successo mondiale. Multiplatino, ha venduto più di 85 milioni di copie dei suoi dischi, conta più di 20 miliardi di views ed è l’artista femminile latina con più stream su Spotify, oltre ad essere la più visualizzata di tutti i tempi su Youtube. Attualmente è in studio per la registrazione del suo prossimo album

L’artista multiplatino, cantautrice e vincitrice di innumerevoli Gammy Awards, Shakira, è la voce del Vol. 53 di “Bzrp Music Session”, format del producer argentino riconosciuto come uno dei produttori più importanti al mondo Bizarrap. In questa sessione, disponibile in digitale, il producer ha utilizzato sintetizzatori distintivi e insieme a Shakira ha creato un sound unico e moderno con rimandi alla musica degli anni ’80. Alcuni fan hanno trovato nel testo del brano allusioni alla vita privata dell’artista, come ad esempio nella frase “Una loba como yo no está pa tipos como tú”, divenendo un tormentone sui social. Cantautrice colombiana di fama mondiale, Shakira ha venduto più di 85 milioni di copie in tutto il mondo e durante la sua carriera ha vinto 3 Grammy Awards e 12 Latin Grammy Awards, oltre a numerosi World Music Awards, American Music Awards

e Billboard Music Awards. È l’artista latina più cliccata su YouTube e una delle 10 più visualizzate di tutti i tempi, con più di 20 miliardi di views, oltre ad essere l’artista femminile latina con più stream su Spotify. L’ultimo album “El Dorado” è arrivato alla #1 su iTunes in 37 Paesi e ha vinto il Best Pop Vocal Album ai Latin Grammy Awards del 2017 e il Best Latin Pop Album ai Grammy Awards del 2018. Con oltre 10 MILIARDI di stream, è una delle artiste femminili con il maggior numero di ascolti streaming di sempre. Il suo singolo “Te Felicito” ha raggiunto la #1 a livello mondiale su YouTube e nelle classifiche Hot Latin Songs, Latin Airplay e Latin Pop di Billboard. Attualmente sta registrando il suo prossimo album in studio. Il suo ultimo singolo “Monotonía” con Ozuna è stato primo in tendenza su YouTube a livello globale, è stato il miglior debutto dell’anno in lingua spagnola, il miglior debutto su YouTube di un’artista

femminile solista e, in generale, il miglior debutto della sua carriera. Continua ad essere alla #1 nelle classifiche Latin Airplay e Tropical Airplay di Billboard. Bizarrap è il principale producer nella scena latina. È stato l’artista argentino più ascoltato a livello mondiale nel 2020. Nel 2021 ha ottenuto 4 nomination ai Latin Grammy tra cui “Producer of the Year” e “Best New Artist”. Inoltre, è l’artista argentino che è riuscito ad avere più brani nella Global Top 200 di Spotify nella storia. Il suo format ha ottenuto, grazie ai suoi brani, grandissimi riconoscimenti a livello mondiale. “SONGS OF SURRENDER” sarà disponibile nei seguenti formati: formato digitale 40 tracce, Cd Standard (16 tracce), CD Deluxe (20 tracce), 4 CD Boxset, 4 Lp Boxset, Edizione 2 LP Nero (20 tracce) e Edizione Limitata 2 LP Silver (20 tracce). ■



Roberta Zanzonico

lunedì alle 23.30

LA SIGARETTA



Lunedì 30 gennaio nuova sfida della Gara dei Racconti di Radio1 Plot Machine. In onda alle 23.30 con Vito Cioce e Marcella Sullo. Ospite la scrittrice Roberta Zanzonico, che ha pubblicato il romanzo "La bellezza rimasta" (Morellini Editore). Se vuoi partecipare alla Gara di Radio1, invia entro domenica 12 febbraio il tuo inedito (massimo 1500 battute, spazi inclusi) nella sezione Novità del sito www.plot.rai.it. Il tema attuale è LA SIGARETTA. Saranno selezionati 2 racconti per ciascuna puntata che verranno letti dalle voci di Radio1 Rai e poi votati sulla pagina Facebook Radio1 Plot Machine. Live streaming e podcast sull'app RaiPlaySound. ■

Nelle librerie
e negli store digitali



Rai Libri

DARE IL MASSIMO, OGNI GIORNO

Raffaella Papaccioli è dirigente dell'Ufficio Affari Generali e del Personale presso la storica Scuola della Polizia di Stato di Caserta. «Durante l'attività di docenza – dice – è importante riuscire a trasmettere, oltre alle competenze, la passione ed i valori che sono presupposto imprescindibile del nostro lavoro»

In prima linea, in divisa accanto alle future leve della Polizia Di Stato: la dottoressa Raffaella Papaccioli racconta la sua esperienza. Attualmente presso la storica Scuola della Polizia di Stato di Caserta, ricopre l'incarico di dirigente dell'Ufficio Affari Generali e del Personale, ma il suo percorso professionale è caratterizzato da incarichi importanti e prestigiosi. Encomiabile nei risultati e nell'integrazione con i colleghi, altamente professionale e fiera della sua divisa. Dare il massimo ogni giorno e dimostrare il proprio talento, le parole d'ordine. Le donne della Polizia di Stato quotidianamente si espongono in prima persona per garantire la sicurezza e divulgare un messaggio semplice ed efficace: "Esserci Sempre"

Perché ha scelto di indossare la divisa della Polizia di Stato?
Come la gran parte dei giovani laureati in Giurisprudenza, nel 1995, dopo aver conseguito l'abilitazione all'esercizio della professione forense, ho attraversato un periodo di profonda riflessione che è culminato con la non sofferta decisione di abbandonare la strada della libera professione per trovare una collocazione professionale che fosse più confacente al mio modo di "essere" ed alle mie attitudini. Nell'ampio panorama di concorsi pubblici che presi in considerazione, ne scelsi alcuni che potevano interessarmi, tra cui quello di Funzionario della Polizia di Stato; quel mondo,



"LA POLIZIA DI STATO", che mi era completamente sconosciuto, mi incuriosiva e mi affascinava, senza neanche capire bene perché. In realtà, quel mondo mi ha conquistata ... in un modo che mi è apparso, da subito, così naturale da convincermi che quella fosse la mia strada.

Quale è stato il suo primo incarico e qual è il suo ruolo attuale?

Dopo aver frequentato l'85° Corso di formazione per Vice Commissari, presso l'Istituto Superiore della Polizia di Stato di Roma, nel gennaio del 1996, sono stata assegnata alla Questura di Campobasso, dove ho ricoperto l'incarico di Dirigente l'UPGSP e di Dirigente DIGOS- Vice Capo di Gabinetto. L'inizio della carriera presso una realtà di piccole dimensioni mi ha consentito di confrontarmi da subito con la posizione di direzione apicale, gettando le basi, in primis, di quella che, a mio giudizio, è una competenza fondamentale di un funzionario della Polizia di Stato: la gestione delle risorse umane. A ciò si aggiunga che l'esperienza e le competenze acquisite presso la Digos e in occasione dell'impiego in servizi di Ordine e Sicurezza Pubblica hanno contribuito all'acquisizione di un bagaglio composito, che nel corso degli anni si è rivelato estremamente utile presso tutte le sedi ove ho prestato servizio. Attualmente sono da qualche anno presso un Istituto di Istruzione, la storica Scuola della Polizia di Stato di Caserta, dove ricopro l'incarico di dirigente dell'ufficio Affari Generali e del Personale.

Quali sono le peculiarità della Scuola Allievi Agenti di Caserta?

Non posso non partire dalla rilevanza artistica della meravigliosa sede che ci ospita, il compendio Vanvitelliano noto come "Vaccheria Reale", ove venivano lavorati i prodotti caseari che i Borbone degustavano nella caffeaus, che di recente è stata aperta ai visitatori in occasione delle giornate d'autunno Fai. Per quanto attiene alle attività di competenza, presso il nostro Istituto si tengono sia corsi di formazione di base, destinati agli Allievi Agenti della Polizia di Stato all'atto dell'ingresso nell'Amministrazione di Pubblica Sicurezza, sia corsi di aggiornamento per il personale già in servizio. Di estrema rilevanza e di grande responsabilità è la formazione dei giovani poliziotti, che durante i mesi di permanenza presso la nostra Scuola svolgono un intenso programma didattico multidisciplinare, che prevede una parte teorica su materie di area giuridica ed una parte addestrativa dedicata all'acquisizione delle competenze tecnico-operative.

Che rapporto si instaura con i giovani?

La relazione che si crea con i giovani allievi è fondamentale, soprattutto durante l'attività di docenza, in occasione della quale è importante riuscire a trasmettere, oltre alle competenze, la passione ed i valori che sono presupposto imprescindibile del nostro lavoro. Forte è la responsabilità



di un tale ruolo, tutto il quadro permanente di una Scuola di Polizia rappresenta una Comunità Formativa, che complessivamente deve contribuire a realizzare la mission istituzionale.

Quanto è forte il senso di appartenenza alla sua Amministrazione?

Molto forte, mi sento parte della grande famiglia della Polizia, sebbene sia uscita dai ruoli dell'Amministrazione per qualche anno per motivi personali. In quel periodo, nonostante mi trovassi in una condizione economicamente più vantaggiosa e con un impegno meno gravoso, ero decisa a rientrare in Polizia, in quanto in cuor mio sapevo che, una volta risolti i problemi di salute, sarei ritornata con la stessa passione iniziale ad indossare l'uniforme. Quando sono stata riammessa nei ruoli della Polizia, sono stata assegnata alla Questura di Firenze, dove ho avuto l'opportunità di partecipare a numerosi servizi di ordine pubblico in occasione di eventi di grande rilievo anche internazionale, nonché di fare la formativa esperienza di direzione di un Commissariato di Pubblica Sicurezza.

Se tornasse indietro sceglierebbe ancora di essere una Donna in Prima Linea della Polizia di Stato?

Sì, senza alcun dubbio, nonostante i sacrifici, le rinunce, le tribolazioni... ma le soddisfazioni ripagano di tutto... La magia del nostro lavoro è proprio questa, lavorare al servizio della collettività, lascia dentro un profondo senso di soddisfazione e gratificazione.

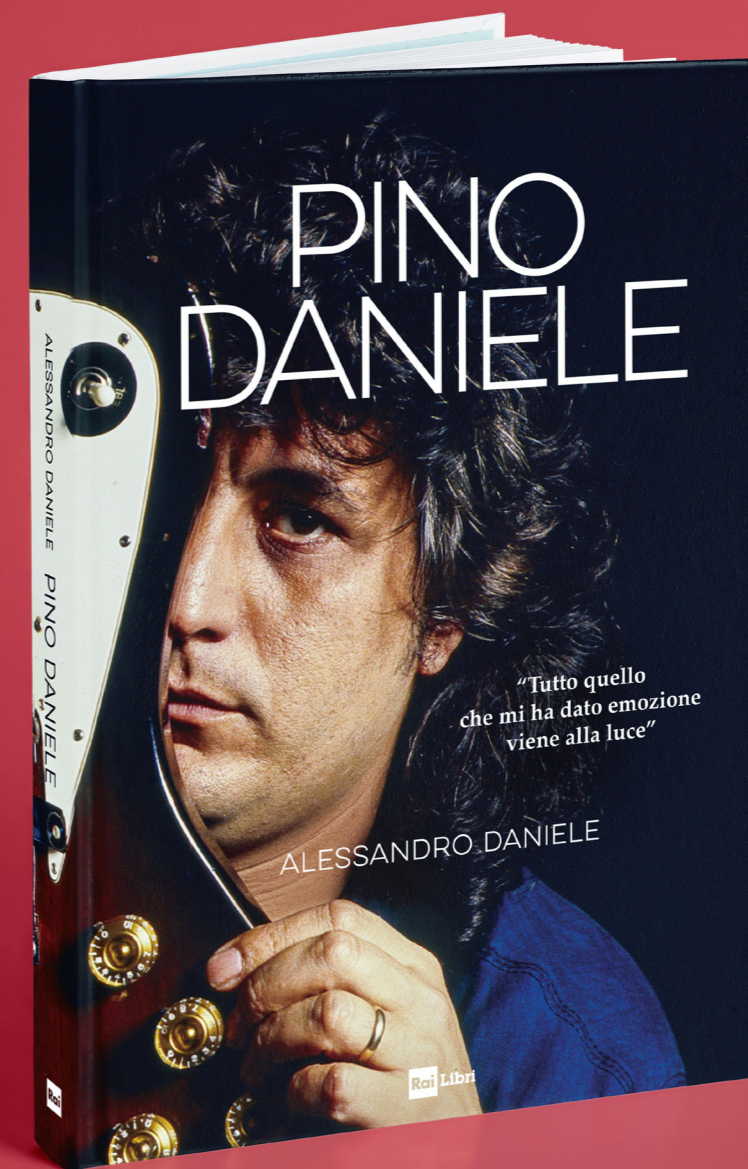
Donne e carriera, difficile conciliare entrambe?

No, non credo che oggi per una donna sia difficile conciliare lavoro e carriera, almeno non lo è stato per me, nonostante le peculiarità del lavoro che svolgo. Certo, qualche sacrificio va fatto, un po' di organizzazione ed una buona dose di pazienza, come per tutte le professioni impegnative. E poi in linea di massima non credo che le donne siano penalizzate in Polizia, quanto a carriera e riconoscimenti; la credibilità e l'autorevolezza nel mio lavoro si conquista sul campo, non è una questione di genere.

Un consiglio ai giovani che vogliono entrare in Polizia.

E' sicuramente un percorso professionale duro ed impegnativo, che richiede dedizione e sacrifici, ma, soprattutto, richiede un solido patrimonio di valori. Posso dire ai giovani che vogliono intraprendere la carriera in Polizia di essere orgogliosi della divisa che indosseranno, saldi del patrimonio valoriale che dovrà sempre guidarli e consapevoli di rappresentare, anche liberi dal servizio, l'Istituzione. ■

Nelle librerie e negli store digitali



Rai Libri



La settimana di Rai Storia



**Italia. Viaggio nella bellezza
La scuola di Atene.
L'archeologia italiana nell'Egeo**

Un viaggio nelle due principali isole dell'Egeo dove hanno scavato, e ancora scavano, gli archeologi italiani della scuola: Creta e Lemno.

Lunedì 30 gennaio ore 22.10



**Passato e Presente
Mario Tobino, psichiatra e poeta**

Ha scelto la dimensione letteraria per rompere il silenzio che negli anni '50 circonda i temi della follia e della reclusione manicomiale.

Martedì 31 gennaio ore 20.30



**Storie della tv
Sanremo, Italia**

Oltre ai Festival di Amadeus, la puntata racconta la storia di un vero e proprio rito collettivo per gli italiani.

Martedì 1 febbraio ore 22.00

Via Appia, Regina Viarum

Ha collegato Roma con l'Italia del sud e con l'oriente, è la prima autostrada dell'antichità costruita a tappe a partire dal 312 a.C., che ora si candida per l'iscrizione nella Lista del Patrimonio Mondiale Unesco. Il racconto della sua lunga e stratificata storia, in prima visione, lunedì 30 gennaio alle 21.10 su Rai Storia

ponti colossali e viadotti che rappresentano le più alte opere di ingegneria prodotte dalla civiltà romana.

Per la sua efficienza e durevolezza è diventata il modello con cui i Romani hanno costruito tutte le strade.

La via Appia è stata un elemento determinante nella creazione di nuovi paesaggi, sia urbani che naturali, in continua evoluzione. Attorno ad essa sono stati organizzati i terreni agricoli, i villaggi suburbani, la canalizzazione delle acque attigue al percorso.

Fin dal Rinascimento studiosi ed artisti hanno riconosciuto il valore storico-culturale della strada e dei suoi monumenti rendendola un simbolo di civiltà.

Lungo il suo tracciato si trovano monumenti funerari, chiese, ville e opere d'arte, un patrimonio culturale protagonista di una importante storia di ricerca coronata da nuovi studi, scavi archeologici e indagini scientifiche, e di un esemplare percorso di tutela e valorizzazione che ha visto, negli ultimi anni, la realizzazione di restauri e la creazione di nuovi parchi archeologici.

A raccontare questa storia lunga e stratificata sono Lorenzo Quilici docente di topografia antica, Stefanella Quilici Gigli docente di topografia antica, Alfonso Santoriello docente di archeologia dei paesaggi, Giuseppe Ceraudo docente di topografia antica, Maria Grazia Filetici architetto e Giuliana Tocco archeologo. ■

In occasione della presentazione del dossier di candidatura della Via Appia antica per l'iscrizione nella Lista del Patrimonio Mondiale Unesco, uno speciale realizzato da Rai Cultura, in collaborazione con il Ministero della Cultura, racconta la storia della più antica "via pubblica" del nostro Paese. E' "Regina Viarum", in onda lunedì 30 gennaio alle 21.10, in prima visione su Rai Storia

L'Appia, la regina viarum, ha collegato Roma con l'Italia del sud e con l'oriente attraversando i territori delle attuali quattro regioni del Lazio, la Campania, la Basilicata e la Puglia. Milioni di uomini hanno percorso nel tempo i circa 550 chilometri che collegano Roma a Brindisi: soldati, commercianti, crociati, pellegrini, pastori, filosofi e schiavi. È la prima autostrada dell'antichità costruita a tappe a partire dal 312 a.C.

Una strada a doppia carreggiata ideata per unire i grandi centri strategici. Realizzata con diverse pavimentazioni e dotata di



**Grandi biografie, Italiani
Monica Vitti, che cos'è un'attrice**

A un anno dalla scomparsa dell'attrice, lo speciale ripercorre la sua carriera attraverso interviste e immagini di repertorio di sue apparizioni in trasmissioni tv.

Giovedì 2 febbraio ore 17.00



**Antoine il fortunato,
una vita tra due imperi**

La storia del tramonto dell'impero ottomano e di quello asburgico, testimoniato e "registrato" da un loro cittadino cineasta, Antoine.

Venerdì 3 febbraio ore 22.10



**Documentari d'autore
Treccani, il volto delle parole**

Un unico volume, immenso, in cui racchiudere tutto il sapere umano e scritto con migliaia e migliaia di voci dalle migliori intelligenze del Paese.

Sabato 4 febbraio ore 22.45



**Italiani
Padre Turollo**

In occasione dell'anniversario della morte, Paolo Mieli ricorda il frate poeta dei Servi di Maria, nato in Friuli nel 1916, ma profondamente legato a Milano.

Domenica 5 febbraio ore 16.00

Rai Storia

Napalm girl



La fotografia simbolo della Guerra in Vietnam e la storia di una grande amicizia, quella tra la bimba immortalata nell'immagine e il fotoreporter autore dello scatto. L'importanza delle testimonianze dirette dai fronti di guerra. Un documentario in prima visione, mercoledì 1 febbraio alle 21.15 su Rai 5

Una foto che da sola riesce a raccontare gli orrori e la paura di una intera guerra. Uno scatto così potente da essere ancora oggi il simbolo della Guerra in Vietnam. Un'immagine che ha cambiato la storia, secondo alcuni, ma che sicuramente ha avuto il potere di scuotere l'opinione pubblica sulla tragedia che stava avvenendo. Ma soprattutto una foto che ha cambiato il fotogiornalismo, per sempre. Era l'8 giugno 1972, il suo autore, Nick Ut, aveva 20 anni, e per questo scatto ha vinto il Premio Pulitzer, Kim Phùc, la protagonista, ne aveva 8, e da quel giorno le loro vite sono cambiate, e ne è nata una grande amicizia che continua dopo 50 anni. Dal loro incontro, e dalle loro storie è nato il documentario "Napalm Girl", in onda mercoledì 1 febbraio alle 21.15 in prima visione su Rai 5 per il ciclo "Art Night".

Il viaggio di una fotografia una produzione 3D Produzioni, realizzata in collaborazione con Rai Cultura con la regia di Valeria Parisi. Un racconto che si snoda tra storia e fotografia, tra gli eventi del 1972 - testimoniati da repertori originali della Library of Congress degli Stati Uniti - e le tante domande sulla fotografia di guerra che purtroppo so-

no ancora molto attuali. Francesca Mannocchi, una delle giornaliste italiane oggi più impegnate nelle zone di guerra afferma: «La prima domanda che ti fai quando racconti una guerra è: quanto male è giusto mostrare? È la prima grande domanda. Si deve mostrare tutto? È lecito da un lato? È utile dall'altro?». Insieme a lei sentiremo le voci di alcuni tra i più grandi fotografi e giornalisti della storia: Steve McCurry, David Burnett, che era a fianco a Nick Ut quando ha scattato la foto, Ferdinando Scianna, che si interroga «Di cose recenti, quale fotografia si ricorda che abbia avuto lo stesso impatto che ha avuto sulle nostre coscienze la fotografia della bambina che fugge dal Napalm?», Francio Pagetti, Bernardo Valli che raccontano come il Vietnam fu l'ultima guerra dove i fotoreporter poterono muoversi liberamente al fronte, testimoniando eventi unici e raccontando la guerra dal punto di vista dei civili.

Ma è anche una riflessione sulla formalità delle immagini: «questa fotografia rischiò di essere censurata perché contravveniva alle regole formali dell'Associated Press che vietavano l'esposizione di qualsiasi nudo integrale frontale. Insomma, una preoccupazione, appunto, di tipo puramente formale e contro la quale il direttore di Associated Press in Vietnam che si chiamava George Fuss, si oppose, minacciando addirittura le sue dimissioni...» racconta Michele Smargiassi, giornalista e storico della fotografia.

E se le stesse domande sono valide ancora oggi, a 50 anni di distanza, vuol dire forse che c'è ancora tanto bisogno di riflettere sulle immagini e sul loro potere. ■

La settimana di Rai 5



SCIARADA
Il mondo di Pinocchio.
Un luna park per indigenti
Un viaggio in Toscana per proporre un itinerario turistico letterario alla ricerca del Paese dei Balocchi, del Campo dei Miracoli e della casa di Geppetto.
Lunedì 30 gennaio ore 22.40



Rock Legends
James Brown
Pioniere, innovatore, il "padrino del soul": la carriera e la vita di un musicista singolare. Prima visione.
Martedì 31 gennaio ore 22.55



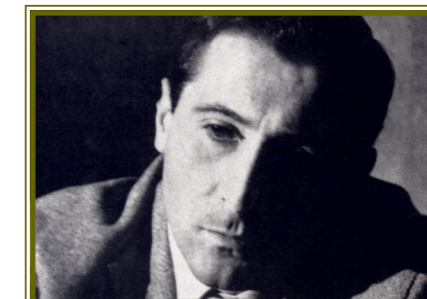
Isole
Capraia
Una delle isole dell'arcipelago toscano, a mezza via tra l'Italia e la Corsica, e il comune insulare più a nord del Tirreno.
Mercoledì 2 febbraio ore 20.20



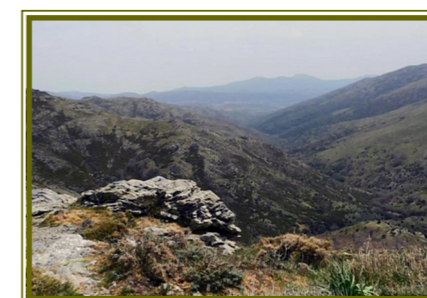
OPERA
Semiramide
Nel 200° anniversario dalla prima rappresentazione (La Fenice di Venezia - 3 febbraio 1823) proposta nella versione che ha aperto il 40esimo Rossini Opera Festival.
Giovedì 2 febbraio ore 21.15



BALLETTO
Le Corsaire
Azione, passione e romanticismo; grandi passi di danza e virtuosismi che richiedono una tecnica straordinaria: un grande classico del balletto.
Venerdì 3 febbraio ore 21.15



IN SCENA
Romolo Valli
Un documentario di Francesco D'Arma e Monica Ghezzi che racconta la vita e l'arte, eccelsa, di uno dei più grandi attori italiani del secondo novecento.
Sabato 4 febbraio ore 21.15



Suoni di Barbagia
La Sardegna sconosciuta
Dietro le montagne che si vedono dalla costa, alle spalle del meraviglioso mare, c'è un mondo quasi sconosciuto. Come la Barbagia. Lo racconta il documentario di Lucrezia Lo Bianco.
Domenica 5 febbraio ore 22.10



Rai Yoyo Rai Play

Le avventure di Bluey

Su Rai Yoyo la seconda stagione della pluripremiata serie che ha per protagonista una cucciola di pastore australiano. Tutti i giorni alle 7.35 e alle 16.30.

Disponibile su Rai Play

E' arrivata su Rai Yoyo, in prima visione tv, la seconda serie di Bluey. Appuntamento tutti i giorni alle ore 7.35 e 16.30 sul canale 43, oltre che su RaiPlay. Torna la vivacissima cucciola di pastore australiano che adora giocare e che ha un'immaginazione sconfinata e ama trasformare la vita di tutti i giorni in spassose avventure. Lei e la sorellina Bingo si lanciano all'esplorazione del mondo, che spesso coincide con le mura domestiche, usando il gioco per vincere le paure tipiche dell'infanzia e sperimentare la vita degli adulti. Bluey e Bin-

go adorano soprattutto coinvolgere i loro genitori. La loro mamma, Chilli, ha ripreso il lavoro; il papà Bandit, invece, lavora da casa, e così prendono di mira lui per i loro giochi di finzione e i loro scherzi. Ma, sebbene pensi di essere lui a comandare, sono le ragazze a prendere il controllo quando si tratta di giocare e di fare qualsiasi altra cosa!

La BBC ha partecipato alla produzione ritenendo la serie ideale per una visione condivisa: un programma tenero e divertente, con al centro dinamiche familiari riconoscibili che coinvolgono genitori e figli piccoli allo stesso modo. Anche la seconda serie è ricca di componenti emozionali così come di humor e ritrae, con precise pennellate, situazioni reali in cui la famiglia contemporanea si riconosce facilmente. La serie ha avuto premi e riconoscimenti internazionali perché sottolinea l'importanza del gioco d'immaginazione per una equilibrata formazione intellettuale,

fisica ed emotiva del bambino, ma allo stesso tempo ha riscosso un autentico successo di pubblico. I bambini si divertono perché in ogni episodio il tema centrale è il gioco, mentre il racconto ha elementi così genuinamente reali che riesce a coinvolgere e divertire tutta la famiglia.

La serie, ideata da Joe Brumm, ha riscosso un grande successo a livello internazionale e nel 2020 ha vinto un International Emmy® Award nella categoria Preschool. Più recentemente, Bluey ha ottenuto quattro Kidscreen Awards 2021 (Miglior serie animata, Miglior regia, Miglior scrittura, Miglior musica), un Rockie Award 2021 (Miglior programma di animazione per spettatori in età prescolare), un ARIA Award 2021 per il Miglior album per bambini, l'AACTA 2021 come Miglior programma per bambini e una nomination come Miglior serie animata ai 27° Critics' Choice Awards. ■

CLASSIFICHE AIRPLAY

per Radiocorriere TV



GENERALE



| | | | | | |
|----|----|---|----|---------------------------|---------------------|
| 1 | 1 | 1 | 6 | Elodie | Ok. Respira |
| 2 | 4 | 2 | 4 | Boombabash feat. Eiffe.. | Heaven |
| 3 | 3 | 3 | 3 | Lady Gaga | Bloody Mary |
| 4 | 2 | 2 | 3 | Marracash | Importante |
| 5 | 5 | 2 | 6 | Imagine Dragons | Symphony |
| 6 | 6 | 3 | 8 | Black Eyed Peas feat. ... | SIMPLY THE BEST |
| 7 | 8 | 2 | 11 | Tananai | Abissale |
| 8 | 10 | 8 | 2 | thasup feat. Tiziano F.. | r()t()nda |
| 9 | 17 | 9 | 1 | Fabio Rovazzi | Niente è per sempre |
| 10 | 9 | 8 | 7 | Ernia | Bella fregatura |

ITALIANI



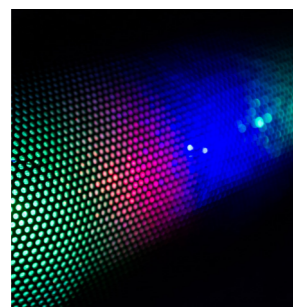
| | | | | | |
|----|----|----|----|--------------------------|--------------------------|
| 1 | 1 | 1 | 7 | Elodie | Ok. Respira |
| 2 | 3 | 2 | 6 | Boombabash feat. Eiffe.. | Heaven |
| 3 | 2 | 2 | 5 | Marracash | Importante |
| 4 | 5 | 2 | 14 | Tananai | Abissale |
| 5 | 7 | 5 | 4 | thasup feat. Tiziano F.. | r()t()nda |
| 6 | 8 | 6 | 3 | Fabio Rovazzi | Niente è per sempre |
| 7 | 6 | 4 | 8 | Ernia | Bella fregatura |
| 8 | 9 | 8 | 4 | Achille Lauro | Che sarà |
| 9 | 10 | 9 | 2 | Guè | Mollami Pt. 2 |
| 10 | | 10 | 1 | Jovanotti | Ricordati di vivere (I.. |

INDIPENDENTI



| | | | | | |
|----|----|---|----|--------------------------|-------------------------|
| 1 | 1 | 1 | 11 | Darin | Satisfaction |
| 2 | 3 | 2 | 10 | Bizarrap & Quevedo | Quevedo: Bzrp Music Se. |
| 3 | 2 | 1 | 13 | Ultimo | Ti va di stare bene |
| 4 | 4 | 3 | 5 | Loi | Gold |
| 5 | 5 | 5 | 3 | Le Vibrazioni | Ridere ancora |
| 6 | 6 | 1 | 16 | Sangiovanni | Fluo |
| 7 | 83 | 7 | 1 | Kayma | Bad Blood |
| 8 | | 8 | 1 | Alex W feat. Sophie An.. | Dire, fare, curare |
| 9 | 9 | 8 | 4 | Gemelli Diversi | Torcida |
| 10 | 7 | 7 | 6 | Luigi Strangis | Sembra Woodstock |

EMERGENTI



| | | | | | |
|----|---|---|----|-----------------|-------------------------|
| 1 | 1 | 1 | 3 | Napoleone | Appuntamento al lungoro |
| 2 | 3 | 2 | 2 | Santi Francesi | Medicine |
| 3 | 2 | 1 | 9 | Santi Francesi | Non è Così Male |
| 4 | 4 | 1 | 54 | Rhove | Shakerando |
| 5 | 5 | 1 | 11 | LDA e Albe | Cado |
| 6 | 6 | 2 | 10 | Beatrice Quinta | Se\$\$o |
| 7 | 7 | 7 | 2 | Manu Skar | Ma Belle |
| 8 | 8 | 6 | 8 | Tropea | Cringe inferno |
| 9 | | 9 | 1 | bnkr44, JVLI | PER NON SENTIRE LA |
| 10 | 9 | 8 | 4 | Olly | L'anima balla |

UK



| | | | | |
|----|----|----|---------------------|--------------------------|
| 1 | 1 | 2 | Miley Cyrus | Flowers |
| 2 | 7 | 2 | Mimi Webb | Red Flags |
| 3 | 2 | 3 | Tiësto & Tate McRae | 10:35 |
| 4 | 3 | 18 | Lewis Capaldi | Forget Me |
| 5 | 5 | 12 | Pink | Never Gonna Not Dance .. |
| 6 | 6 | 8 | Lewis Capaldi | Pointless |
| 7 | 39 | 1 | Cian Ducrot | I'll Be Waiting |
| 8 | 9 | 14 | Ed Sheeran | Celestial |
| 9 | 8 | 8 | Lizzo | 2 Be Loved (Am I Ready) |
| 10 | 13 | 5 | Meghan Trainor | Made You Look |



EUROPA



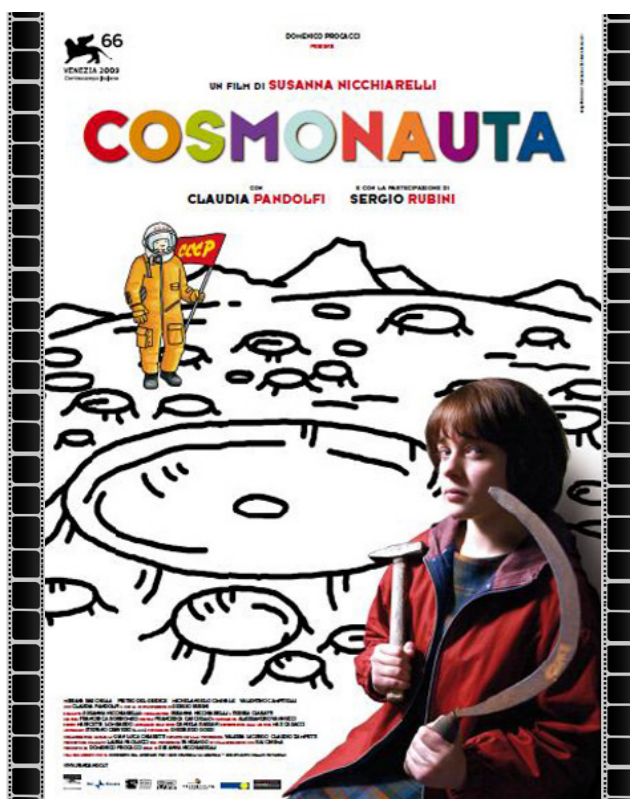
| | | | | |
|----|----|----|---------------------------|--------------------------|
| 1 | 2 | 14 | Ed Sheeran | Celestial |
| 2 | 1 | 19 | David Guetta & Bebe Rexha | I'm Good (Blue) |
| 3 | 4 | 11 | Lil Nas X | STAR WALKIN (League Of |
| 4 | 3 | 18 | Rosa Linn | SNAP |
| 5 | 18 | 1 | Miley Cyrus | Flowers |
| 6 | 5 | 10 | Taylor Swift | Anti-Hero |
| 7 | 6 | 8 | Dermot Kennedy | Kiss Me |
| 8 | 8 | 5 | Pink | Never Gonna Not Dance .. |
| 9 | 7 | 17 | Lewis Capaldi | Forget Me |
| 10 | 10 | 12 | Sam Smith feat. Kim Pe.. | Unholy |

AMERICA LATINA



| | | | | |
|----|----|----|---------------------------|--------------------------|
| 1 | 1 | 2 | Bizarrap & Shakira | Shakira Bzrp Music Ses.. |
| 2 | 2 | 26 | Manuel Turizo | La Bachata |
| 3 | 16 | 1 | Miley Cyrus | Flowers |
| 4 | 5 | 11 | Rema | Calm Down |
| 5 | 6 | 14 | David Guetta & Bebe Rexha | I'm Good (Blue) |
| 6 | 3 | 26 | Bizarrap & Quevedo | Quevedo: Bzrp Music Se.. |
| 7 | 4 | 25 | ROSALÍA | DESPECHÁ |
| 8 | 9 | 9 | Taylor Swift | Anti-Hero |
| 9 | 7 | 8 | Ozuna feat. Feid | Hey Mor |
| 10 | 8 | 42 | Harry Styles | As It Was |

CINEMA IN TV



"COSMONAUTA" – LUNEDÌ 30 GENNAIO ORE 21.15
ANNO 2009 – REGIA DI SUSANNA NICCHIARELLI **Rai 5**

Dall'entusiasmo per il lancio nello spazio della cagnetta Laika alle prime esperienze sentimentali nell'ambito della Federazione Giovanile Comunista Italiana: tra la fine degli anni '50 e l'inizio degli anni '60, Luciana diventa adolescente rimanendo sempre fedele all'ideale comunista ereditato dal padre prematuramente scomparso. Siamo nel pieno della corsa allo spazio combattuta tra americani e sovietici e, naturalmente, la quindicenne Luciana tifa per questi ultimi, come del resto suo fratello Arturo. Ribelle e impulsiva, la ragazza che trascorre il tempo libero dalla scuola nella sezione del PCI, dove si scontra con i suoi compagni ancora intrisi di pregiudizi e sessismo. Mentre Luciana cresce, il rapporto con il fratello si complica a causa di una grave malattia... Il film di Susanna Nicchiarelli è interpretato tra gli altri da Claudia Pandolfi, Sergio Rubini, Mariana Raschillà e Pietro Del Giudice.

Il diciassettenne Franz si reca a Vienna per lavorare come apprendista in una tabaccheria. Mentre impara il lavoro, ha modo di incontrare Sigmund Freud, un cliente abituale con cui rapidamente forma una singolare e profonda amicizia. Quando si innamora della ballerina Anezka, Franz cerca consiglio nel famoso psicanalista, costretto ad ammettere che anche per lui l'universo femminile rappresenta un grosso enigma. Intanto sull'Austria incombe l'annessione al Terzo Reich e nella vita di Franz l'amore passa in secondo piano rispetto al terribile clima che si è creato a Vienna e all'avvicinarsi della Guerra. I protagonisti dovranno infatti prendere un'importante e difficile decisione: restare o fuggire. Il film è tratto dall'omonimo romanzo di Robert Seethaler. Nel cast Bruno Ganz, Simon Morzé, Emma Drogunova, Karoline Eichhorn, Johannes Krisch, Gerti Drassl, Michael Fitz.



"IL TABACCAIO DI VIENNA" – MARTEDÌ 31 GENNAIO
ORE 21.15 – ANNO 2018 – REGIA DI NIKOLAUS LEYTNER **Rai 5**



"AD ASTRA" – GIOVEDÌ 2 FEBBRAIO ORE 21.10
ANNO 2019 – REGIA DI JAMES GRAY **Rai Movie**

In un futuro non molto lontano, Roy è un ingegnere aerospaziale della Nasa, sposato con Eve, che soffre di una leggera forma di autismo. Venti anni prima ha perso suo padre astronauta durante una missione su Nettuno dalla quale non è più tornato. L'obiettivo ufficiale del padre di Roy era quello di cercare forme di vita extraterrestri, ma in realtà l'uomo conduceva pericolosi esperimenti in grado di distruggere l'umanità e di compromettere l'intero sistema solare. Quando potenti scariche elettriche cominciano a colpire la Terra causando guasti, incendi e incidenti aerei Roy viene incaricato di partire per lo spazio e smantellare il progetto segreto di suo padre che, secondo le ultime notizie, potrebbe essere ancora vivo. Comincia così la sua complicatissima odissea spaziale... L'angosciante film di fantascienza diretto da James Gray è interpretato, tra gli altri, da Brad Pitt, Tommy Lee Jones e Liv Tyler.

Bologna, primavera 1914. Il professor Carlo Balla e la professoressa Stanziani guidano i loro alunni in una gita scolastica che li porterà dalla città felsinea a Firenze, attraversando a piedi l'Appennino. Da tempo Balla nasconde alla collega i sentimenti che nutre per lei, indeciso se rivelarli o meno. Seppur inconsapevolmente, ad aiutare il timido professore a prendere una decisione sarà la stessa Stanziani, protagonista di un flirt con un suo studente. La storia è raccontata e rivissuta da un'anziana signora, Laura, nel dormiveglia che precede la sua morte. A quei tempi era un'alunna, molto brava ma piuttosto bruttina, di terza liceo classico e partecipò a quella gita-premio alla vigilia dell'esame di maturità. Il film, diretto da Pupi Avati, è proposto per il ciclo "Cinema Italia". Tra gli interpreti, Carlo Delle Piane, Tiziana Pini, Rossana Casale, Marcello Cesena, Lidia Broccolino, Davide Celli, Nik Novecento e Cesare Barbetti.



"UNA GITA SCOLASTICA" – SABATO 4 FEBBRAIO
ORE 21.15 – ANNO 1983 – REGIA DI PUPPI AVATI **Rai Storia**

ALMANACCO DEL RADIOCORRIERE

CONSULTA L'ARCHIVIO
STORICO DEL RADIOCORRIERE TV ALLA
PAGINA radiocorriere.teche.rai.it

GENNAIO

1993



COME ERAVAMO